

se lo stesso non debba, invece, soltanto assicurare la giusta dotazione organica dei posti di sostegno, attraverso i più ampi poteri di flessibilità del personale docente ed ove necessario all'assunzione di personale a tempo determinato fino al termine delle attività didattiche, al solo fine, sulla base delle esigenze riscontrate, di garantire il corretto espletamento dell'anno scolastico. (4-09075)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO, FALLICA e ANGELINO ALFANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374 « sono considerati lavori particolarmente usuranti quelli per il cui svolgimento è richiesto un impegno psicofisico particolarmente intenso e continuativo, condizionato da fattori che non possono essere prevenuti con misure idonee »;

in base alla definizione appena citata, la Tabella A allegata al decreto legislativo n. 374 del 1993 individuava tra le attività particolarmente usuranti, in relazione al profilo dell'aspettativa di vita e dell'esposizione al rischio professionale di particolare intensità quella dei « marittimi imbarcati a bordo »;

successivamente, la legge 27 dicembre 1997, n. 449, all'articolo 59 comma 11 affidava — in attuazione di quanto previsto nella legge 8 agosto 1995, n. 335 di riforma del sistema previdenziale — ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali l'identificazione dei criteri per pervenire ad un elenco delle mansioni usuranti;

nel decreto ministeriale 19 maggio 1999, l'attività dei marittimi imbarcati a

bordo non risultava più essere inclusa tra quelle particolarmente usuranti, escludendo in tal modo i lavoratori interessati dai relativi benefici previdenziali —:

quali tempestive iniziative intenda prendere il Governo per sanare questa palese ingiustizia, reinserendo l'attività dei marittimi imbarcati a bordo tra quelle particolarmente usuranti. (4-09081)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione dell'Unione Europea ha deciso di modificare il regolamento 753/02 che disciplina le indicazioni che si possono apporre sull'etichetta dei vini proprio in quella parte che dovrebbe, invece, tutelare le produzioni vinicole più famose;

con le ipotizzate modifiche, le denominazioni e le indicazioni geografiche non saranno più di esclusivo utilizzo dei produttori di quella specifica zona di produzione;

inoltre, tutte le denominazioni dei vini europei potranno essere utilizzate da un paese extraeuropeo;

verrebbe, quindi, consentito ai vini australiani, cileni o statunitensi l'uso di etichette che potrebbero riprendere la terminologia dei più famosi vini italiani;

le chiare parole di contrarietà rispetto alla prospettata disciplina pronunciate dal Ministro interrogato sono pienamente condivise dal mondo agricolo, sia da quello politico;

decisioni quali quelle assunte in occasione della proposta di modifica del regolamento 753/02, anziché consolidare il sentimento di unità europea, generano